

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica

Istituto Comprensivo Ilio Micheloni, Lammari, Capannori

Dirigente Scolastico

Dottor Nicola Prezioso

Docente referente del progetto

Professor Enea Nottoli

Classi, ordine di scuola e n. studenti partecipanti

Classe 3E, Scuola secondaria di primo grado Lorenzo Nottolini, 23 studenti partecipanti

Periodo di effettuazione e ore complessive dell'attività di *public history*

Marzo-maggio 2023, 30 ore

Titolo dell'attività di *public history*

La Storia in Soffitta

Discipline coinvolte / attività formative trasversali

Italiano, Storia, Educazione Civica, Geografia

Descrizione dell'attività di *public history*

L'idea di partenza di questa attività è stata quella di andare a ricostruire la storia della propria famiglia nel periodo che va dagli anni '30 fino agli anni '50 del Novecento. Ogni studentessa e studente ha cominciato un lavoro di ricerca autonoma all'interno della propria famiglia alla ricerca di oggetti, foto, testimonianze di nonni e bisnonni. Alla fine, tutto il materiale raccolto è stato analizzato, commentato e collegato in modo da ottenere un percorso in cui le "varie voci" si sono intrecciate tra loro. Il soggetto della Soffitta è stato scelto in quanto sinonimo della nostra memoria e luogo per eccellenza dove i nostri antenati riponevano i ricordi, sia quelli più belli che quelli più brutti. Spesso la Soffitta si è dimostrata un piccolo scrigno. Gli oggetti e le testimonianze visive e uditive hanno aperto i bauli delle soffitte e ci hanno regalato pagine di storia reale. Le ragazze e i ragazzi hanno realizzato anche video interviste e audio interviste dalle quali sono state estratte le informazioni principali che poi sono state confrontate con quelle presenti sui libri di testo in dotazione.

Obiettivi dell'attività di *public history*

L'obiettivo principale è stato quello di avvicinare il gruppo classe allo studio della storia contemporanea partendo dal micro, cioè dalla storia familiare per arrivare poi al macro, a quegli avvenimenti che ritrovano sui libri di storia.

Conoscere la propria storia per approcciarsi in modo consapevole alla storia mondiale.

Altro obiettivo è stato quello di far lavorare il gruppo classe sulle fonti dirette e indirette, dare loro la possibilità di capire quale informazione potesse essere più o meno utile al loro percorso; usare l'intervista e confrontare le parole con gli oggetti e le foto.

Prodotti dell'attività di *public history*

Il primo prodotto che è stato realizzato è stato un piccolo PowerPoint da utilizzare come presentazione del percorso al convegno della Public History il 6 giugno 2023 presso l'Università di Firenze. Tale presentazione si è articolata attorno ad un diario ritrovato che ha raccontato la storia di un bisnonno dal 1939 al 1956.

I passi successivi saranno l'allestimento di una mostra presso il centro Athena del Comune di Capannori che si svolgerà dal 7 al 24 gennaio 2024 e probabilmente la pubblicazione di un piccolo tomo in cui si racconta l'esperienza e si evidenziano le testimonianze trovate.

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive

Il progetto da subito ha incuriosito i ragazzi e le ragazze che hanno trovato l'esperienza interessante e fortemente costruttiva. Anche coloro che non hanno mai dimostrato un interesse particolare per la materia hanno partecipato con entusiasmo, producendo materiale di livello e completo.

Questa metodologia, cioè mettere lo studente o la studentessa dalla parte dello storico, è non solo efficace ma anche costruttiva perché spinge verso lo studio attivo e non passivo dei fatti storici.

Sono state prodotte molte testimonianze che poi sono state incrociate con gli oggetti e le foto. Tale attività ha permesso di approfondire le conoscenze dei propri antenati e dei propri nonni e bisnonni ancora in vita. Come affermato da uno dei ragazzi coinvolti proprio

durante il convegno “questa video intervista mi ha permesso di conoscere meglio il mio bisnonno e di avere un ricordo di lui nel tempo anche quando non ci sarà più”.